Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali

Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali

Band: 94 (2006)

Rubrik: Attività della Società

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

PARTE I
Attività della Società

Rapporto di attività 2005

Nel 2005 la STSN è stata coinvolta soprattutto nelle iniziative dell'«Anno internazionale della fisica» promosso dall'Unione Internazionale di Fisica Pura e Applicata e dall'ONU, in occasione del centenario di ricorrenza dell'*annus mirabilis* (1903), quando Albert Einstein formulò la teoria della relatività ristretta, l'interpretazione del moto browniano e la spiegazione teorica dell'effetto fotoelettrico (v. oltre). Nel corso dell'anno, la STSN ha pure intrapreso un certo numero di riforme interne, quali la cadenza annuale e non più biennale dell'Assemblea generale (con modifica dell'art. 11 degli statuti) e la riforma delle commissioni «botanica» e «fauna», che dal 2006 saranno riunite in un unico organo denominato «Commissione divulgazione». Tra le innovazioni si segnala pure l'attivazione delle *Newsletter*, grazie alle quali i soci che dispongono del servizio di posta elettronica potranno essere informati con maggiore frequenza e tempestività sulle iniziative in corso. Infine la STSN è stata coinvolta nell'ampio dibattito politico riguardante la revisione del Piano direttore cantonale (v. presa di posizione della STSN più avanti). A fine 2005 il numero dei soci era di 456: 22 sono stati i nuovi soci, mentre 17 sono stati quelli dimissionari o che, in ossequio alle disposizione degli statuti, hanno dovuto essere stralciati per mancato pagamento della tassa sociale per due anni consecutivi (ben 12).

150° Assemblea generale

Con il titolo *Museo del territorio, un nuovo progetto per il Ticino* si è tenuta in data 21 maggio 2005 a Locarno nel Salone della Società Elettrica Sopracenerina SA la 150° Assemblea generale della STSN, alla quale sono stati invitati anche il sindaco, signora Carla Speziali, e il presidente della Regione Locarnese e Vallemaggia, signor Claudio Suter. Sull'onda della decisione del Consiglio di Stato ticinese (del 12.4.2005) di assegnare a Locarno la realizzazione di questa nuova struttura, la STSN ha deciso di offrire ai soci una giornata informativa sull'argomento, invitando il Gruppo tecnico istituito dal Governo a illustrare i contenuti del progetto (a nome del gruppo sono intervenuti l'arch. Benedetto Antonini, consulente presso la direzione del Dipartimento del territorio, Rossana Cardani-Vergani, responsabile del Servizio archeologico cantonale e Filippo Rampazzi, direttore del Museo cantonale di storia naturale). I presenti hanno potuto ritirare sul posto lo specifico pieghevole informativo, che è pure stato inviato ai soci della STSN nel corso dell'anno. I contenuti del progetto saranno illustrati in uno specifico contributo sul prossimo numero del Bollettino.

Dopo la presentazione del Gruppo tecnico, il vicepresidente Marco Conedera, ha illustrato con un'animazione di grande effetto l'utilizzo della fotografia terrestre per l'analisi delle trasformazioni del paesaggio. L'animazione, dal titolo *Viaggio nel tempo* e frutto della collaborazione tra il Museo di Vallemaggia e la Sottostazione Sud delle Alpi dell'Istituto federale di ricerca sulla foreste, la neve e il paesaggio (WSL), si è basata soprattutto sul confronto e sulla superposizione delle immagini del fotografo Rudolf Zinggeler, databili tra il 1890 e il 1936, (il lungolago di Ascona, la Piazza Grande di Locarno, il comune di Maggia, il nucleo di Moghegno, la campagna a sud di Cevio, la frana di Campo Vallemaggia, le frazioni di Fontana e Sabbione in Val Bavona, il paese di Peccia).

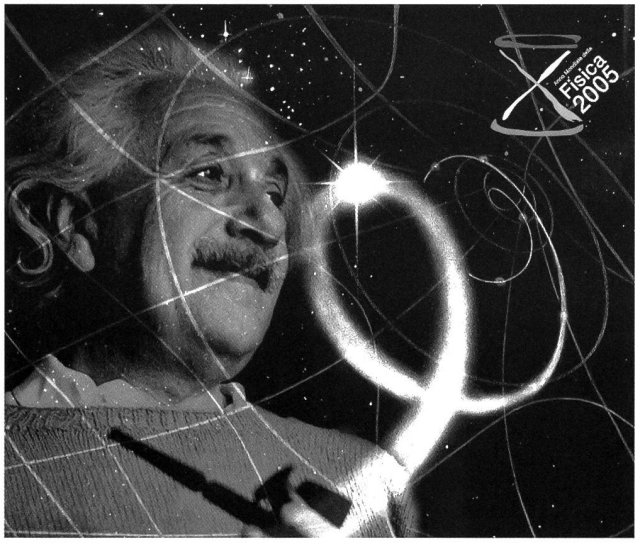
Rapporti con l'Accademia svizzera delle scienze (ScNat)

Nel corso del 2005 la STSN è stata coinvolta nei lavori preparatori del nuovo piano pluriennale strategico 2008–2011 dell'Accademia svizzera delle scienze (ScNat), segnatamente per quanto attiene alle attività, agli obiettivi e alle priorità delle società e commissioni affiliate. Ciò soprattutto alla luce delle nuove missioni dell'Accademia, che sono state individuate nei punti seguenti: «individuazione precoce delle tematiche emergenti», «etica nella scienza» e «dialogo con la società». Nel contempo la STSN è stata coinvolta anche nel profondo processo di riforma strutturale degli organi stessi dell'Accademia, che condurrà a una revisione completa degli statuti entro il 2007.

«*Einstein year*», anno internazionale della fisica 2005

Per avvicinare il pubblico alla fisica in modo ludico e divertente, la STSN ha promosso una nutrita serie di iniziative in stretta collaborazione con la Società di matematica della Svizzera italiana (SMASI), la Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI), l'Alta Scuola Pedagogica (ASP) e i Circoli del Cinema di Bellinzona e di Locarno.

Con la rassegna cinematografica *«Fisica di celluloide»* (*Il dottor stranamore, I ragazzi di Via Panisperna, Contact, Galileo, 2010–L'anno del contatto, Les Palmes de Monsieur Schutz*) il pubblico è stato guidato, in modo originale da un fisico e da un critico cinematografico, alla scoperta dell'influsso che la fisica e suoi ritrovati tecnologici hanno avuto – e hanno tuttora – nella nostra concezione del mondo e nella vita di tutti i giorni (le proiezioni hanno avuto luogo tra febbraio e dicembre al Cinema Forum 1+2 di Bellinzona e al Cinema Morettina di Locarno).
Con *«Porte aperte in laboratorio»* è stato possibile condividere almeno in parte la curiosità che lo scienziato prova nell'indagare la natura (due settimane dal 19 al 30 settembre 2005 presso i laboratori della SUPSI a Manno).
Con *«La scatola di Einstein»*, una raccolta di giocattoli e di semplici esperienze che permettono di affrontare diversi argomenti di fisica in modo divertente, si è data l'opportunità anche ai più piccoli di apprendere la scienza giocando (il supporto didattico, pensato soprattutto per le scuole elementari e le scuole medie, stato molto richiesto e apprezzato).
Grazie all'ottima organizzazione e diffusione dell'informazione (la locandina è stata stampata in 10'000 copie) la rassegna ha riscosso un grande successo di pubblico, ciò che indirettamente ha pure contribuito alla crescita del numero di soci della STSN.



Conferenze, corsi ed escursioni
Accanto alle iniziative per l'«Anno della fisica», grazie all'attività delle commissioni sono state organizzate ulteriori 7 conferenze, 3 escursioni e un corso di botanica, come riportato nel dettaglio di seguito.

Conferenze:
Le neofite: pericolo o arricchimento per la nostra flora? (Guido Maspoli, dir. Parco botanico Isole di Brissago e conservatore per la botanica al Museo cantonale di storia naturale, 26.1.2005)
Scienza e giornalismo: un incontro recente (Marco Cagnotti, fisico e divulgatore scientifico, 22.2.2005)
I segreti di due specie di pipistrelli minacciate. Ricerca condotta con la tecnica della radiotelemetria su una colonia mista di Vespertilio maggiore e Vespertilio minore (Marzia Roesli, responsabile del Centro protezione Chirotteri Ticino, 15.3.2005)
Lo scoiattolo grigio americano minaccia lo scoiattolo comune europeo. Un pericolo all'orizzonte anche per la Svizzera. Storia, ecologia, modelli di espansione e gestione di una specie alloctona presente in Nord Italia (dott. Adriano Martinoli, Università degli Studi dell'Insubria , 12.4.2005)
Tanistropheus: nuovi studi, nuove scoperte e... vecchie ipotesi? (prof. Silvio Renesto, Università degli Studi dell'Insubria, 29.9.2005, in coll. Museo cantonale di storia naturale)
Colture OGM: analisi dei rischi per la flora selvatica (Nicola Schoenenberger, biologo 8.11.2005, in collaborazione con Pro Natura Ticino)
I corpi minori del sistema solare (Stefano Sposetti, docente di fisica, 13.12.2005)

Escursioni:
Fuoco? Cistò (Chantal Staehli, studente Uni Neuchâtel, 29.5.2005)
Tra natura e cultura in Mesolcina: vita e miracoli di una zona golenale sul fiume Moesa (la mattina) e *La magia dei muri a secco* (il pomeriggio) (Moreno Bianchi docente scuola secondaria Roveredo, Flavio Nollo guardapesca, Diego Tonolla studente ETH scienze ambientali, Luca Pozza ingegnere forestale, 4.6.2005 in coll. Pro Grigioni Italiano)
Pipistrelli nelle selve: un giorno da ricercatore (Nicola Zambelli, biologo, 25.9.2005)

Corsi:
Alla scoperta dei frutti (Andrea Persico, 16.10.2005, giornata mondiale dell'alimentazione, in coll. Museo cantonale di storia naturale).

Pubblicazioni
Grazie al grosso lavoro svolto dal comitato e, in particolare dal redattore, nel 2005 è apparso il volume 93 del Bollettino, mentre per mancato accordo con l'autore, non si è potuto procedere alla pubblicazione di un nuovo volume delle Memorie dedicato ai contenuti naturalistici della Valle Bavona. Ciò non pone comunque alcun problema, visto che i contributi monografici delle Memorie non devono forzatamente apparire con cadenza annuale e visto che per il 2006 e per il 2007 sono già in preparazione nuovi volumi.
Il numero del Bollettino che avete tra le mani (vol. 94) è del resto il più ricco di temi degli ultimi anni. Il notevole numero di pagine ha però richiesto un onere supplementare non indifferente, non da ultimo a causa delle spese di spedizione. Per stampare le 600 copie di questo volume è infatti stata utilizzata circa mezza tonnellata di carta. Il comitato richiama pertanto l'attenzione dei soci sulle direttive per gli autori (in seconda pagina di copertina), in quanto attenendosi ai formati indicati è possibile ridurre in modo significativo i tempi di impaginazione.

Filippo Rampazzi

150ª Assemblea ordinaria primaverile STSN 2005

Verbale dell'Assemblea svolta presso la Società Elettrica Sopracenerina a Locarno il 21 maggio 2005

Parte amministrativa

Approvazione del verbale dell'Assemblea autunnale 2004
Il verbale della 149ª Assemblea autunnale 2004 è accettato all'unanimità.

Comunicazioni del presidente
Il presidente Rampazzi ricorda il programma dell'anno uscente, definendolo molto carico, sia dal punto di vista delle pubblicazioni patrocinate dalla STSN, che delle attività legate ai temi di attualità (ricorda in particolare la giornata sui parchi nazionali organizzata a Bellinzona in occasione della 149ª assemblea). Fra le attività in corso, si ricordano le manifestazioni organizzate da Marco Cagnotti nell'ambito dell'Anno della Fisica, che stanno brillando per successo di pubblico. Fra le ulteriori attività del comitato il presidente cita in particolare la presa di posizione che sarà elaborata sul progetto di revisione del Piano direttore cantonale.

Rapporto della cassiera e dei revisori
Il conto economico chiude con un totale di entrate di fr. 43'216.40 e uscite per fr. 37'980.15, per una maggior entrata di fr. 7'236.25.
La cassiera Cecilia Antognoli si sofferma sul problema dei soci morosi, che restano sempre abbastanza numerosi. A partire dal 2005 si spera che l'introduzione dei nuovi bollettini di versamento contribuisca a migliorare la situazione.
Il membro Sandro Rusconi porta l'idea dell'introduzione della tassa a vita quale semplificazione e possibile soluzione di questo problema. Valerio Sala legge il rapporto dei revisori, invitando l'assemblea ad approvare i conti, che vengono accettati all'unanimità.

Rapporto delle commissioni
Marco Moretti presenta le attività delle commissioni. Il ciclo di conferenze è stato ben seguito, anche perché gli argomenti sono stati molto legati all'attualità e alle problematiche future (per esempio le neofite).
Le commissioni hanno anche allargato i temi trattati, andando oltre la botanica e la fauna e presentando molti aspetti di ecologia. Nella ricerca dei temi da proporre, tutti membri vengono sollecitati a proporre attivamente idee per l'organizzazione di attività.

Bollettino e Memorie 2005
Per la prima volta il bollettino è stato impaginato completamente in proprio, ciò che ha permesso di ridurre i costi della metà! Oltre al vantaggio finanziario, anche il rapporto con gli autori diventa più diretto ed efficace, il che permette pure di ridurre i tempi di esecuzione.
Al momento non vi sono memorie pronte per essere stampate nel 2005.

Modifica degli statuti
Il presidente espone le ragioni della nuova modifica degli statuti, legata al fatto che l'obbligo di svolgere due assemblee annuali ordinarie appesantisce enormemente l'azione del comitato e l'onere amministrativo. Nel passato le assemblee erano gli unici momenti di incontro per i soci durante l'anno: oggi questa motivazione viene a cadere in quanto, soprattutto attraverso l'attività delle commissioni, i soci hanno la possibilità di incontrarsi su tutto l'arco dell'anno. L'articolo 11 degli statuti è quindi modificato come segue:

«L'assemblea generale si riunisce in seduta ordinaria una volta all'anno entro la fine del mese di giugno su convocazione scritta del comitato. La parte scientifica della seduta è aperta al pubblico».

La modifica è accettata all'unanimità.

Ammissione e dimissioni soci
Ben 17 dei 21 soci dimissionari sono stati stralciati d'ufficio per non aver corrisposto la tassa annuale per più anni successivi. Fortunatamente altri 14 nuovi membri hanno chiesto di aderire alla società: Alexakis Emanuele, Buri Enrico, Carobbio Stefania, Coratelli Sergio, Feijoó Begoña, Giachino Pier Mauro, Marazzi Cristina, Marusic-Bubenholer Rita, Moresi Ruben, Mutti Carlo, Pellegrini Ester, Python Anita, Ruggeri-Bernardi Nadia, Wiegner Joerg.

Eventuali
Alberto Piatti porta i saluti della Società Matematica della Svizzera Italiana e ringrazia per l'ottima collaborazione avuta con la STSN nell'ambito delle attività comuni.
Lelia Lüscher invita la STSN ad attivarsi per pubblicizzare la pericolosità dell'*Ambrosia artemisiifolia*. Fosco Spinedi annuncia la pubblicazione di un contributo nel bollettino

2005, mentre Filippo Rampazzi presenta l'attività che il Museo sta svolgendo su questa neofita, come su altre. L'Ambrosia è particolarmente pericolosa a causa del suo carattere allergenico. Il Consiglio di Stato ha del resto istituito un gruppo di lavoro ad hoc, che si occuperà dell'informazione agli enti locali e agli operatori, proprio come suggerito dalla signora Lüscher. Marco Moretti ricorda che le commissioni STSN hanno già organizzato un'escursione specifica sull'Ambrosia e una conferenza sulle neofite con Guido Maspoli.
Marco Moretti invita ad attribuire un plauso a Francesca Palli per la sua attività quale *webmaster* della società, che da qualche anno usufruisce grazie al suo lavoro di un sito attrattivo, funzionale e sempre attualizzato.

Parte pubblica

Il tema della parte pubblica dell'assemblea è stata la presentazione del progetto di «Nuovo Museo del Territorio» da parte del gruppo di lavoro ad hoc, rappresentato nell'occasione da Filippo Rampazzi, Rossana Cardani e Benedetto Antonini. Alla presentazione sono intervenuti anche il sindaco di Locarno Carla Speziali, in rappresentanza delle autorità cittadine, Claudio Suter, presidente della Regione Locarnese e Vallemaggia, e Marco Conedera (WSL Sottostazione Sud delle Alpi) che ha presentato un possibile contributo al nuovo Museo del territorio sul tema del paesaggio mediante l'utilizzo di foto terrestri per illustrare l'evoluzione del territorio.

Marco Conedera

Locarno, 21 maggio 2005

Riepilogo finanziario

BILANCIO 01.01.2004 - 31.12.2004

Attivi		**Passivi**		
Cassa	Fr. 427.25	Debiti		Fr. 0.00
CCP	Fr. 10'348.19			
BancaStato	Fr. 495.65	Capitale proprio 2003	Fr. 5'102.95	
Crediti imposta preventi'	Fr. 68.11	Maggiore entrata 2004	Fr. 7'236.25	
Crediti verso soci (tasse)	Fr. 1'000.00	Capitale proprio 2004	Fr. 12'339.20	Fr. 12'339.20
Totale attivi	**Fr. 12'339.20**	**Totale passivi**		**Fr. 12'339.20**

CONTO ECONOMICO 01.01.2004 - 31.12.2004

Ricavi		**Costi**	
Tasse sociali 2003	Fr. 13'670.00	Contributo alla ASSN	Fr. 702.00
Sussidio ASSN	Fr. 9'000.00	Bollettino No 92	Fr. 14'926.75
Sussidio DECS (saldo e prima parte 2004	Fr. 6'000.00	Memoria No 7	Fr. 15'004.20
Contributo Museo per Memoria no 7	Fr. 5'300.00	Convegno S.Bernardino 2004	Fr. 2'750.00
Sponsor per centenario (saldo)	Fr. 6'000.00	Conferenze Comm. botanica e fauna	Fr. 750.00
Vendita libri	Fr. 4'352.00	Saldo fatture centenario	Fr. 1'300.00
Interessi ccp e cb	Fr. 24.40	Spedizione e gestione	Fr. 1'417.30
Doni soci	Fr. 370.00	Vari (assemblee, foto, ecc.)	Fr. 1'129.90
Sponsor convegno S.Bernardino 2004	Fr. 500.00		
Totale entrate	**Fr. 45'216.40**	**Totale uscite**	**Fr. 37'980.15**
		Maggiore entrata	**Fr. 7'236.25**

Presa di posizione in merito alla Consultazione sulla revisione del Piano direttore cantonale, scenari e obiettivi

Spettabile
Divisione della pianificazione territoriale
Sezione della pianificazione urbanistica
Viale Stefano Franscini 17
6500 Bellinzona

Egregi signori,

a nome della Società ticinese di Scienze naturali (STSN) vi ringraziamo per averci coinvolto nella prima fase di consultazione del progetto di nuovo Piano direttore cantonale (PD), sottoponendoci il documento *«Un progetto per il Ticino, scenari e obiettivi per il nostro territorio»* (febbraio 2005), sul quale prendiamo volentieri posizione come esposto di seguito.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il territorio come spazio di identificazione

Il progetto di nuovo PD esordisce eloquentemente con una frase di Marcel Proust: *«Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nel vedere con nuovi occhi»*. Ciò sottintende e sottolinea che dobbiamo innanzi tutto imparare a riconoscere i valori insiti nelle caratteristiche del nostro territorio - siano esse naturali e paesaggistiche o storiche e culturali - quali basi dell'identità della nostra comunità. Conoscere le peculiarità del territorio, le proprie origini e tradizioni rappresenta infatti il metro di paragone imprescindibile per capire il presente, valutare i problemi emergenti e prefigurarsi i possibili scenari futuri. La capacità di avere delle visioni sul futuro di un territorio dipende infatti in larga misura dalla comprensione della propria identità e dal **senso di appartenenza a un luogo**, fatto questo indispensabile per sentirsi partecipi e responsabili del suo destino. Per completare la citazione precedente, potremmo quindi dire che *«l'uomo dell'avvenire è colui il quale è dotato di più lunga memoria, chi, si potrebbe dire, ha le radici più profonde e ramificate, saldamente piantate nel terreno delle sue tradizioni»* (Friedrich Nietsche).
L'accresciuta mobilità delle persone, la delocalizzazione dell'attività produttiva, l'intensificazione dei flussi migratori e, più in generale, molti fenomeni di globalizzazione che investono vari aspetti del nostro vivere quotidiano, hanno tuttavia fortemente affievolito questo «senso di appartenenza», tanto che il territorio ha cessato per molti di essere spazio di identificazione sia dal punto di vista cognitivo (conoscenza delle cose) sia da quello emotivo (coinvolgimento affettivo). La STSN auspica pertanto che il nuovo PD possa recepire questi valori con la dovuta forza ed efficacia e che ne faccia il fondamento da cui muovere l'azione strategica.

Arco temporale dell'azione strategica

Il PD poggia sul Rapporto sugli indirizzi (ultima revisione 2003), documento che propone una strategia di sviluppo del Cantone in dieci punti con un orizzonte temporale ventennale. La STSN è dell'opinione che anche il PD debba garantire uno sguardo in avanti di **almeno** 20 anni per quanto concerne **gli scenari e le strategie di sviluppo**. Non è infatti immaginabile che decisioni di fondo su «quale Ticino vogliamo» (dal profilo territoriale) possano essere rimesse in discussione ogni dieci anni con la revisione del PD. Se veramente il PD vuole essere uno strumento strategico in grado di «anticipare i problemi e orientare lo sviluppo territoriale del Cantone» (pag. 8), è indispensabile che, una volta stabilito lo scenario e il modello territoriale al quale tendere, l'azione **strategica** possa essere impostata e perseguita in modo coerente sul medio e sul lungo termine.

MODELLO TERRITORIALE

Tra i vari problemi emergenti individuati dal rapporto sulla base di fattori quali la globalizzazione dei mercati, l'invecchiamento della popolazione, i nuovi flussi migratori, le innovazioni tecnologiche, le nuove forme di urbanizzazione, la crescita della domanda di mobilità ecc., la STSN sottolinea soprattutto la centralità che va assumendo il tema «**paesaggio**», incluso il paesaggio_**sonoro** e quello legato all'inquinamento **luminoso** notturno (*black night*). In proposito si associa alla constatazione della mancanza di una visione complessiva e della scarsa consapevolezza del legame tra società e territorio, soprattutto per quanto concerne le vaste aree prossime al naturale situate lontane dai centri e nelle zone di montagna.

Da un lato l'abbandono delle pratiche agricole e la cessazione di molte forme di gestione dei boschi ha condotto a un forte avanzamento della superficie boscata a scapito delle zone aperte ad uso agricolo. La cancellazione delle strutture e degli ambienti caratteristici del paesaggio agro-forestale tradizionale – contraddistinti da un'elevatissima diversità biologica e fonte su cui è campata per secoli un'intera civiltà contadina – ha da tempo innescato un processo di uniformizzazione e banalizzazione del territorio sia dal profilo estetico sia dal quello naturalistico e storico–culturale.
Dall'altro, di fronte alla forte crescita del bisogno di evasione e di svago proprio in queste aree che più di altre sono soggette all'abbandono (e ai rischi di pericoli naturali), la natura è diventata la nuova grande risorsa del tempo libero, mentre lo spazio alpino ha assunto il ruolo di «palestra» dove trovano compimento le diverse e talora contrapposte nuove esigenze della società.
Ciò conduce di fatto alla complementarietà tra città e campagna/montagna, come pure tra centro e periferia, con «un territorio montano da rivalutare e da valorizzare quale patrimonio collettivo, in termini socioculturali, turistici e di tempo libero» (pag. 19). La STSN individua pertanto nello scenario denominato «**Coesione**» il modello territoriale da perseguire, che fa leva sulla **complementarietà** città– montagna e sulle specifiche **vocazioni** di ogni regione, promuovendo l'equilibrio e la solidarietà interregionale nell'interesse generale dell'intero Cantone.

OBIETTIVI

Ambiti tematici

La complessità e l'elevato numero di interessi che ruotano attorno al territorio esigono un approccio interdisciplinare ai diversi problemi. La STSN saluta pertanto con soddisfazione lo sforzo del PD di riunire in ambiti tematici le diverse politiche settoriali di incidenza territoriale.
Tuttavia ci sembra in alcuni casi poco comprensibile o artificioso l'inserimento di talune politiche settoriali in determinate aree tematiche. Per esempio nell'ambito tematico 1 ci sembra poco coerente riunire il turismo e lo svago sotto la denominazione «Patrimonio», assimilandolo quindi a un bene da tutelare e da valorizzare alla stregua dei «corsi d'acqua», «del bosco», «dell'agricoltura» (intesa qui come «area agricola da promuovere») e dei «beni culturali». Così facendo si genera di fatto un'incongruenza di fondo tra la risorsa da tutelare, promuovere e valorizzazione, e la fruizione/sfruttamento della stessa da parte di una delle molte politiche settoriali di incidenza territoriale. Del resto il «patrimonio» non deve essere visto solo in chiave turistica, mentre il turismo e lo svago hanno molto a che vedere anche con il tema «vivibilità» (per es. rumore e qualità dell'aria), con il tema «mobilità» (per esempio accessibilità, mezzi di trasporto, impianti di risalita) e con il tema «rete urbana» (per es. recettività e alloggio, ristorazione, centri vendita), tanto più che ritroviamo proprio le «aree per lo svago» anche nell'area tematica 2.
Lo stesso discorso vale anche per altre politiche settoriali e ci si chiede se sia effettivamente possibile o opportuno ai fini dell'operatività del PD riunire ben 35 diversi obiettivi pianificatori (già ridotti dal centinaio iniziali!) in **sole** 4 aree tematiche, senza incorrere in artificiose forzature.

Obiettivi o semplici principi guida?

La presente consultazione è incentrata sulla scelta del modello territoriale e degli obiettivi pianificatori a lungo termine, mentre solo in un secondo tempo è previsto entrare nel merito dei singoli progetti.
Pur comprendendo questo tipo di impostazione, agli enti consultati appare tuttavia assai difficile esprimersi sui 35 obiettivi pianificatori elencati nel documento senza conoscere cosa si cela dietro a **enunciati spesso oltremodo generici**. Per esempio enunciati del tipo «Proteggere e promuovere il paesaggio costruito tradizionale e moderno» (obiettivo n. 7) risultano del tutto privi di senso e di contenuto, se non vengono spiegati, contestualizzati ed esemplificati. Analogamente «Favorire la collaborazione tra enti locali in materia di pianificazione, valorizzando e stimolando le potenzialità emergenti dalle nuove entità locali» (obiettivo n. 18) dovrebbe rappresentare piuttosto la prassi in uso nella rispettiva politica settoriale e non uno specifico obiettivo da perseguire attraverso lo strumento del PD.
Sulla base di quest'ultimo esempio pensiamo che si debba effettuare una chiara distinzione tra quelle che sono le «funzioni», «procedure» e «collaborazioni» da assicurare, e quelli che sono invece gli «obiettivi» veri e propri da realizzare. La STSN è inoltre del parere che più di «obiettivi pianificatori» bisognerebbe limitarsi a parlare di «principi guida» o di

«linee direttive». In quanto enunciati generali, il documento rinuncia infatti a svilupparne l'importanza relativa, evitando qualsiasi gerarchia, ordine di priorità, urgenza o orizzonte temporale per il loro perseguimento.

Trasversalità e integrazione
Quale momento privilegiato del confronto democratico sulle scelte pianificatorie per i prossimi anni, dal documento posto in consultazione ci si sarebbe aspettati un accenno alla **trasversalità degli obiettivi** all'interno e tra le 4 aree tematiche (create *ex novo* proprio a tale scopo), evidenziando opportunità e conflitti insiti nel loro perseguimento. Per esempio «Promuovere la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua...» (obiettivo n. 8) passa anche attraverso la necessità di dotare i corsi d'acqua di deflussi minimi sufficienti, ciò che chiama in causa questioni di approvvigionamento idroelettrico contemplate nell'obiettivo n. 33. Analogamente «Mantenere una sufficiente superficie agricola...» (obiettivo n. 3), può risultare conflittuale con l'obiettivo di allacciamento stradale del Locarnese alla rete delle strade nazionali sul Piano di Magadino (obiettivo n. 20), e via dicendo.
Manca quindi soprattutto una valutazione **sull'integrazione** dei diversi obiettivi in funzione di una visione «superiore» e degli indirizzi pianificatori che il Cantone intende promuovere. In questo senso l'intento iniziale di volere riunire sotto aree tematiche «omogenee» i diversi obiettivi, non trova poi paradossalmente un seguito nello sviluppo dei contenuti delle stesse.

Osservatorio dello sviluppo territoriale (OST-TI)
La STSN ritiene importante seguire con regolarità le profonde e spesso rapide trasformazioni territoriali in atto. Come tale condivide l'idea di istituire un Osservatorio dello sviluppo territoriale (OST-TI), quale strumento di monitoraggio permanente dell'evoluzione territoriale e di verifica del perseguimento degli obiettivi fissati nel PD. La STSN vedrebbe una possibile ideale collocazione di questo servizio nel previsto nuovo **Museo del territorio** (all'interno della sezione dedicata alla storia del territorio), quale istituzione indipendente e di livello accademico al servizio dell'ente pubblico.

In conclusione ci sembra che la parte del documento dedicata all'analisi dell'evoluzione dei diversi fattori di incidenza territoriale sia stata meglio affrontata e sviluppata che non la sintesi degli obiettivi da perseguire. Forse per l'eccessivo timore di imporre all'alto opzioni pianificatorie non concertate – ma in questa sede si trattava solo di formulare delle proposte e non di operare delle scelte – è quindi mancata la volontà, la capacità o la possibilità di sviluppare e approfondire i singoli obiettivi e, in modo particolare, di affrontare trasversalmente i diversi temi. Sul quesito di fondo *Quale territorio vogliamo per il Ticino del 2020?* la STSN auspica pertanto che l'ente pubblico si faccia promotore più attivo sulle proposte di indirizzo dei singoli obiettivi pianificatori, in particolare per quanto concerne la centralità emergente del tema paesaggio.

Con viva cordialità,

per la Società ticinese di Scienze naturali

Filippo Rampazzi, presidente

Lugano, 31 maggio 2005

Rapporti delle commissioni

Escursione: «FUOCO? CISTÒ», 29 maggio 2005

Chantal Staehli, 6517 Arbedo

Una decina di soci ha partecipato all'escursione dedicata all'ecologia e fitosociologia del Cisto femmina (*Cistus salviifolius*), un arbusto mediterraneo che in Svizzera è presente unicamente in alcune località del Ticino, e la cui germinazione dei semi dipende in gran parte dal passaggio del fuoco. L'escursione si è svolta sui monti di Verscio e Tegna, una zona caratterizzata dalla presenza del Cisto e avente una storia importante dal punto di vista degli incendi. Dapprima siamo saliti all'Oratorio S. Anna da Verscio, percorso lungo il quale abbiamo potuto osservare qualche stazione di Felce florida (*Osmunda regalis*) e Asplenio settentrionale (*Asplenium septentrionale*), nonché già alcune stazioni di Cisto. Questo ha permesso le prime spiegazioni riguardanti la sua fitosociologia, le sue strategie di vita e le sue esigenze ecologiche. Arrivati alla chiesetta e dopo un buon picnic, abbiamo percorso il sentiero che dall'Oratorio porta alle Rovine del Castelliere, sopra Tegna. Lungo questo tratto abbiamo osservato la differenza esistente tra vegetazione di stazioni a *Cistus salviifolius* sottoposte a pochi incendi, dei quali l'ultimo risulta essere di almeno 15–20 anni fa, e vegetazione di stazioni soggette ad almeno un paio di incendi, dei quali l'ultimo risulta essere negli ultimi 10–15 anni. Le prime si presentavano abbondanti in Felce aquilina (*Pteridium aquilinum*) e in Castagno (*Castanea sativa*), specie molto competitive e con influenza negativa sul Cisto (specie poco competitiva). Al contrario delle prime, le seconde si presentavano abbondanti in Cisto femmina, accompagnato da altre specie piuttosto stress tolleranti, tra le quali la Trebbia maggiore (*Chrysopogon gryllus*), la Silene rupestre (*Silene rupestris*), oltre che *Anthericum liliago* e *Carex humilis*.
Arrivati alle Rovine del Castelliere abbiamo osservato ancora alcune stazioni rocciose di *Cistus salviifolius* e la bella vista sulle terre di Pedemonte. Infine siamo scesi a Ponte Brolla, e abbiamo terminato la giornata approfittando di un grotto per rinfrescarci.

Corso: «CORSO SUI FRUTTI», 16 ottobre 2005

Andrea Persico, Via al Ponte 34, 6710 Biasca

Introduzione. In occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione (16 ottobre di ogni anno) si è tenuto, presso il Museo cantonale di storia naturale, un corso di mezza giornata dedicato al mondo dei frutti e promosso dalla Società ticinese di Scienze naturali. L'attività era destinata a tutti i curiosi della natura ed ai docenti desiderosi di approfondire questo vastissimo tema.

Ben 10 persone hanno partecipato con attenzione al pomeriggio ponendo numerosissime domande, tante che ci siamo pure dimenticati di fare una pausa.
Con un approccio pratico tramite piccoli esercizi personali e grazie all'abbondante e stravagante materiale delle collezioni del Museo nonché a frutti freschi, si è parlato del ruolo del frutto in natura, delle ragioni che ne spiegano le diverse caratteristiche (forma, colore, odore, gusto, consistenza) e di come riconoscerne il tipo grazie ad una classificazione morfologica.

I frutti carnosi quali bacche (kiwi, uva ad esempio) e le drupe (pesche, noci,...) hanno suscitato il maggior interesse in particolare in relazione al riconoscimento delle varie parti del frutto quali epicarpo, mesocarpo ed endocarpo, quest'ultimo importante per la definizione di bacca o drupa.
I frutti secchi hanno permesso di discutere dei metodi di dispersione legati al vento (acheni alati di acero, soffioni,...) o ad opera degli animali (bardana, agrimonia,...). Particolare curiosità l'hanno destata alcuni frutti tropicali tra cui la capsula di *Martynia proboscidea* provvista di due robusti uncini per attaccarsi ai grossi animali africani.
Non è infine mancata una merenda a base di frutta che ha permesso di addentare i frutti con «occhi nuovi»!

Ringraziamenti. Vorrei ringraziare tutte le persone che vi hanno partecipato permettendo il successo di questa iniziativa, Neria Römer per l'aiuto logistico e Pia Giorgietti–Franscini per stimolarmi sempre a fare nuove proposte didattiche.

Per saperne di più

AAVV, 1992. Bulletin de la Société Vaudoise de Sciences Naturelles, Volume 81, SVSN, Palais de Rumine, Lausanne.

BONNASSIEUX M., 1994. Tous les fruits comestibles du monde, Paris: Bordas.

CONTARINI, E., 1999. Come realizzare un erbario e xiloteca per raccogliere e conservare erbe, foglie, frutti e legni, Cesena: Macro Edizioni.

COUVERCHEL, 1839. Traité des Fruits, tant indigènes qu'exotiques, ou Dictionnaire Carpologique, &c., Paris.

WHITEMAN, K. & MAYHEW, M., 2000. Le grand livre des fruits, Genève: Manise.

LEMOINE, E., 1998. Guide des fruits du monde: les fruits de nos régions, les variétés exotiques, Lausanne; Paris: Delachaux et Niestlé.

ROTH, I., 1977, Fruits of angiosperms. Handbuch der Pflanzenanatomie; Bd. 10, Teil 1, Berlin: Borntraege.